La conferenza stampa di Storti

Anche la C.I.S.L. per l'azione unitaria

Riconosciuta la validità della politica della CGIL — Critiche per la crisi agricola

Anche la conferenza stampa annuale del segretario della CISL, dopo quella del segretario della CGIL, ha confermato non solo il giudizio positivo sul bilancio sindacale del '60 ma anche la sostanziale unità delle due Confederazioni per quanto riguarda l'obiettivo principale dell'azione rivendicativa e cioè la contrattazione integrativa di settore e di gruppo.

Storti ha riconosciuto che l'unità d'azione su questo terreno ha compiuto molti passi avanti ed altri ne compirà nel periodo avvenire. Quanto alla opposizione della Confindustria essa viene giudicata «causa di disordine e di anarchia non solo contrattuale ma anche politica». I padroni in effetti sono stati ormai costretti — come la vertenza degli elettromeccanici insegna — ad accettare una integrazione aziendale, quello che non vogliono ingoiare è di contrattarla con il sindacato.

A questo punto il dirigente cislino, forse preoccupato di aver ecceduto a sinistra, ha fatto proprie alcune calunnie della stampa confindustriale contro gli operai milanesi accusati di avere sotto la guida del PCI e della CGIL durante lo sciopero degli elettromeccanici rinverdito il dilemma autoritarismo rivoluzione con la tecnica classica del ricorso alla piazza e con la tecnica ancor più efficace della erosione delle coscienze realizzata in piazza del Duomo il giorno di Natale».

Un aspetto positivo delle affermazioni di Storti va individuato invece nella esigenza da lui prospettata di una contrattazione da parte del sindacato di tutti quegli aspetti della vita sociale (attività culturali, ricreative, familiari) che, elargite dagli industriali, tendono a inglobare i lavoratori in una specie di integralismo aziendale dove scompare ogni libertà dell'operaio.

Sulla conferenza triangolare fra governo, sindacati e padronato Storti si è detto ancora una volta esplicitamente d'accordo con Novella sulla necessità che le organizzazioni dei lavoratori si presentino salvaguardando la loro libertà ed autonomia, respingendo ogni tentativo di ridurre la conferenza a un incontro puramente consultivo e cercando invece di ottenere delle effettive decisioni concordate. A questo proposito pericolosa appare la proposta suggerita dal segretario della CISL di una specie di risparmio forzoso che i lavoratori dovrebbero accettare sui futuri aumenti salariali, trasformabili in titoli o obbligazioni.

Decisamente critico è stato l'oratore nei confronti della politica agraria fino ad oggi seguita: «La situazione è gravissima e non sarà certo il Piano verde lo strumento per modificarla. Esso potrà al massimo costituire una modesta premessa alle necessarie modifiche della struttura concepibili solo collegando l'agricoltura ai problemi dello sviluppo industriale.

L'ultimo argomento affrontato da Storti, l'unità sindacale, ha costretto l'oratore a palesi contraddizioni ma anche ad interessanti ammissioni. Dopo aver negato la pretesa di voler realizzare l'unità all'interno della CISL, egli ha auspicato la creazione in futuro di una organizzazione «neo-unionista» che accetti i principi democratici e le finalità dello Stato democratico. Quanto alla CGIL Storti ha dovuto riconoscere — pur attribuendone a scopi polemici il merito alla corrente socialista — ch'essa ha oggi nella sua totalità una politica sindacale che la CISL non respinge. Quando a questo proposito i redattori dell'Avanti! e dell'Unità gli hanno fatto notare che una simile constatazione sottolineava sia la democrazia interna della CGIL, sia il valore della unità salvaguardata nel suo interno da socialisti e comunisti, sia infine la validità della tesi della CGIL sulla a-ideologia del sindacato e sulla accettazione della Costituzione come base delle sue finalità politiche, l'on. Storti ha creduto di cavarsela dicendo di non potersi spogliare dal «sospetto» sui fini ultimi dei comunisti e precedendo che un giorno anche i socialisti si decideranno «a continuare nella organizzazione sindacale libera».

Una parola definitiva sulla libertà della CISL è peraltro venuta dalla domanda di un giornalista olandese che ha chiesto come mai i dirigenti cislini seguitino nelle giunte comunali, come a Roma e altrove, e nel Parlamento a votare sempre per le soluzioni imposte dalla DC anche quando esse favoriscono l'alta borghesia e sono contrarie alle stesse esigenze sostenute in sede sindacale dai capi democristiani della CISL.

A Storti non è restato che appellarsi alla necessaria disciplina di partito.

Un'ultima nota alquanto risibile della conferenza si è verificata quando il leader cislino, alla richiesta se troverà qualche analogia sugli scioperi di luglio da lui condannati e le attuali lotte condotte nel Belgio da un sindacato aderente alla CISL internazionale, ha risposto che in questo caso si tratta di un normale sciopero per modificare alcuni aspetti di un progetto di legge!

Il messaggio sullo « Stato dell'Unione »

La crisi dell'economia preoccupa Eisenhower

Un'allarmata lettera di Meany: «Siamo di fronte alla situazione più grave dal 1930 ad oggi» - Un pessimistico rapporto sulle ricerche spaziali

WASHINGTON, 12 — Nel tradizionale messaggio sullo «Stato dell'Unione», indirizzato oggi al Congresso, il presidente Eisenhower si è sforzato di controbattere l'effetto delle grida di allarme levate negli ultimi giorni negli Stati Uniti in relazione alla situazione economica e le critiche mosse in proposito alla sua amministrazione, ma ha ammesso l'esistenza di preoccupanti segni di crisi.

«Sebbene vi siano state nell'attività economica intermittenti flessioni — dichiara tra l'altro il messaggio — queste hanno avuto un carattere limitato e di breve durata. Tuttavia, non vi è motivo di compiacersi troppo. Attualmente la nostra economia sta lavorando ad un livello molto alto ma la disoccupazione è maggiore di quanto avremmo voluto e persistono ancora troppe sacche di sottoccupazione. È chiaro che lo obbiettivo di un sempre crescente sviluppo economico resta il principale del paese e che ad esso dobbiamo mirare con uno sforzo comune sia nel settore privato che pubblico».

Eisenhower ha sostenuto che la sua amministrazione è riuscita a far «praticamente cessare» la spinta inflazionistica e a stabilizzare il valore del dollaro e ha realizzato nel 1953 «la più grande riduzione dell'onere fiscale della storia americana, per un valore di 7,4 miliardi di dollari l'anno». Il presidente ha concluso questa parte del suo messaggio preannunciando che presenterà lunedì, malgrado le discordi opinioni su questo punto, un bilancio in pareggio.

Tra le critiche mosse all'amministrazione repubblicana — soprattutto nei settori della vita pubblica che hanno capo al presidente eletto Kennedy e alla sua *equipe* politico-economica — particolare rilievo avevano assunto quelle formulate dal presidente della confederazione sindacale AFL-CIO, George Meany, in una lettera ai *leaders* del Congresso.

Gli Stati Uniti, dice tra l'altro la lettera di Meany, si trovano sull'orlo della «più grave crisi economica dalla recessione del 1930 ad oggi». Il tasso attuale della produzione e della occupazione è reso assai allarmante — secondo il *leader* sindacale — ma «la prospettiva a lungo scadenza è ancor peggiore». Quando si tiene conto da una parte dell'incremento demografico dei prossimi dieci anni e dall'altra delle riduzioni di impieghi determinate dalla automazione, si vede che «il problema di creare impieghi sufficienti assume proporzioni quasi terrificanti».

Meany invoca poi le concessioni di domani federali per trecento milioni di dollari agli Stati ed alle municipalità per coprire il quindici per cento del costo di lavori pubblici, sussidi di emergenza ai disoccupati, aumento immediato del dieci per cento delle pensioni e sgravi fiscali per le piccole imprese. Inoltre, egli insiste particolarmente sulla necessità che il Congresso conceda al presidente la autorità di ridurre le imposte sul reddito del dieci per cento non appena la disoccupazione ecceda il sette per cento della manodopera disponibile.

Attaccando gli *slogan* dei conservatori, Meany ha rilevato nella sua lettera che l'insistere nel chiedere quanto costino programmi del genere è una domanda futile, il veto interrogativo essendo piuttosto «quanto ci costerebbe alla lunga non adottare questi provvedimenti?». L'in contrasto con questa impostazione — che collocata in sostanza un maggiore sforzo economico sta tale — che il presidente uscente ha riaffermato la sua linea.

Un altro punto sul quale il messaggio sullo «Stato dell'Unione» rivela preoccupazioni difensive è quello concernente lo sviluppo delle ricerche spaziali e missilistiche negli Stati Uniti. L'alterità pubblicazione di un rapporto elaborato da una commissione di scienziati sotto la presidenza di James R. Wiesner, consigliere speciale di Kennedy per le questioni scientifiche, rapporto nel quale si afferma che gli Stati Uniti sono decisamente indietro rispetto all'URSS nei piani per l'invio di un uomo nello spazio (progetto Mercury) e per l'uso dei razzi sul territorio. Eisenhower ha detto, a questo proposito, che «certe critiche espresse recentemente circa il distacco per l'URSS e gli Stati Uniti non sono di essere una lacuna».

Il resto del messaggio è dedicato alla difesa della politica estera dell'amministrazione repubblicana, che vengono esaltati i successi ottenuti con la tregua di Ginevra, la politica di Berlino, la politica verso la Cina, la politica del Giappone, la crisi del Congo, gli interventi del 1956 e del '58 nel Medio Oriente, ecc.

Nuova fabbrica nella R.D.T.

EISENACH — Un aspetto della nuova catena di montaggio lunga 190 metri nella fabbrica di Eisenach nella Repubblica Democratica Tedesca

La CISL ha perso 4 seggi

Passa da 28 a 281 voti la FIOM alle Reggiane

Condannata la politica di liquidazione della fabbrica attuata dal governo

REGGIO EMILIA, 12 — Un clamoroso successo ha ottenuto la FIOM nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna alle «Reggiane». Dai 28 voti che conseguì l'ultima volta che le fu permesso di presentare una propria lista, la FIOM è passata addirittura a 281 voti, conquistando in tal modo la maggioranza relativa. Di contro la CISL, che per anni ha dominato incontrastata nella fabbrica, ha subito una delle più grosse sconfitte che si ricordino, perdendo in un colpo solo ben 4 seggi.

Il voto espresso dagli operai delle «Reggiane» condanna quindi, dinanzi ai lavoratori e governativi, che hanno portato lo stabilimento sull'orlo della chiusura e che continuano ad opporsi al suo potenziamento ulteriore, e quindi al suo sviluppo, e hanno fatto della fabbrica il banco di prova della politica di disarmo.

Ecco i risultati delle elezioni:

OPERAI: FIOM 231 (2 seggi), CISL 187 (1 seggio), CISNAL 67 (1 seggio), Indipendenti 64 (1 seggio), UIL 41 (nessun seggio), IMPIEGATI: Indipendenti 100 (un seggio), CISL 69 (1 seggio), CISNAL 12 (nessun seggio), Per gli impiegati: FIOM e UIL non hanno presentato lista.

La nuova Commissione, pertanto, sarà formata da due rappresentanti della FIOM, uno della CISL, uno dell'Indipendente e uno della CISNAL. Quella precedente era invece formata da sei rappresentanti della CISL e uno della UIL.

Totale lo sciopero all'ACIT di Pisa

PISA, 12 — Oggi dalle 12,30 alle 14,30 nessun autobus dell'ACIT — che fa servizio sulla Pisa-Livorno-Tirreno — si è mosso dalle st. Zioni.

Lo sciopero proclamato dalla Camera sindacale Interna — il primo di una serie, che ripeterà nei giorni scorsi — è riuscito totalmente. Il 100 per cento.

Oggi, alla parola d'ordine di questo sciopero, il personale dell'ACIT ha dato mandato alla Commissione interna di promuovere una riunione tra le Commissioni interne delle aziende ACIT, ATAP e ATAM ed i rappresentanti di tutti i sindacati di categoria, allo scopo di organizzare una manifestazione delle tre aziende nel prossimo futuro il Prefetto di quale si è anche limitato di ricevere le rappresentanze dei lavoratori.

L'astensione dall'ACIT è stata determinata dall'atteggiamento assunto dalla Prefettura di Pisa. Il quale ha ridotto il premio di produzione [illegible] approvato dal Consorzio [illegible] da 30 mila a 15 mila lire.

Per i salari e la supercentrale

In sciopero sabato i minatori di Carbonia

L'astensione proclamata dai tre sindacati — Licenziamenti alla Pertusola

CAGLIARI, 12 — [illegible]

Conclusi i lavori per la unificazione delle tariffe elettriche

[illegible] commissione per la unificazione delle tariffe elettriche [illegible] Commissione ha lavorato [illegible] Zone — [illegible] Sulcis [illegible] Iglesiente [illegible] Campidano [illegible] Nuoro [illegible] Sassari [illegible] Gallura [illegible] Ogliastra [illegible] Oristano [illegible] Sarcidano [illegible] Barbagia [illegible] Mandrolisai [illegible] Marmilla [illegible] Alto Tirso [illegible] Sarrabus [illegible] Gerrei [illegible] Campidano di Cagliari [illegible] Sulcis [illegible] Iglesiente